

ABBONAMENTI
 Anno L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblica Italiana**
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria; pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La crisi fiumana definitivamente risolta PRESA A DISCREZIONE DEI RIBELLI ALLA PATRIA D'ANNUNZIO FUGGE ALL'ESTERO INSULTANDO L'ITALIA

Il colloquio definitivo
 ABBAZIA, 30. — IL QUARTO COLLOQUIO COI PARLAMENTARI FRIULANI EBBE LUOGO STAMANE DALLE ORE 12. NEL POMERIGGIO IL COLLOQUIO E' STATO RIPRESO PER RISOLVERE ALCUNI PUNTI DI SECONDARIA IMPORTANZA. LA SOSPENSIONE DI ABBONAMENTO E' STATA RINNOVATA FINO ALLA MEZZANOTTE.

Tattive sempre affidate al gen. Ferrario
 ABBAZIA, 30. — Stamane è giunto il generale Caviglia per riprendere nel pomeriggio. Egli non parteciperà personalmente alle trattative per definire i punti dell'accordo per Fiume, poiché le trattative sotto la sua guida sono proseguite dal generale Ferrario.

Ritiro di D'Annunzio
 ABBAZIA, 29 (ore 20.30, recapitato il 30). — Stamane alle ore dieci ad Abbazia i parlamentari fiumani dott. Gigante, Capitano Venturi, hanno presentato una lettera di Gabriele D'Annunzio che regala i poteri nelle mani del Podestà del popolo di Fiume. Nella stessa lettera D'Annunzio dichiara di accettare la condizione dettata dal Generale Caviglia di prosieggiere dal loro speciale momento i legionari e di scioglierli dal posto. Ai legionari sarà concessa l'armata purché passati a Fiume prima dell'ultima intimitazione.

Resa incondizionata dei legionari senza D'Annunzio
 ABBAZIA, 30. — Martedì 28 il capitano Host-Venturi ed il Sindaco di Fiume Gigante, in borghese, si sono recati al Comando della 45.ª Divisione per trattare sulle condizioni di resa. Il generale Ferrario rispondeva che l'unica condizione possibile sarebbe stata quella di « incondizionata ». I due parlamentari chiesero tempo per interrogare la popolazione fiumana, e nel pomeriggio facevano il loro accettazione della resa a nome della città.

D'Annunzio fuggirebbe in Russia?
 ABBAZIA, 30. — La notizia che D'Annunzio avrebbe intenzione d'andarsene in Russia è confermata. Egli fuggirebbe per sottrarsi al « disonore » della resa. Probabilmente egli si recerà all'estero. In ambienti bene informati, si assicura la sua partenza per la Russia dei primi giorni.

Le perdite subite nelle azioni del Carnaro
 ABBAZIA, 30. — Le perdite, ufficialmente accertate, subite dalle nostre truppe nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 dicembre a causa degli avvenimenti di Fiume, sono le seguenti: Un solo ufficiale necio, e il tenente dei RR. CC. De Paoli del Reggimento Napoli, 10 ufficiali feriti, e il colonnello degli alpini Gerbino, il tenente colonnello dei RR. CC. Venturi, il capitano degli alpini Vigezzi, i tenenti degli alpini Edoardo e Marsi Renato, il tenente d'artiglieria Ronaglia Pio, il tenente degli alpini Gavone Lorenzo, i tenenti degli alpini Salomo De Bellotto, Candi e Candi Pietro. I primi sei sono ricoverati nella infermeria di Cicci, gli altri 4 nell'infermeria di Trieste. Complessivamente gli uomini di truppa uccisi, sommano a 4, due alpini e due carabinieri, i feriti sono 136, i dispersi sono 8, che potranno fra breve essere ricoverati e restituiti ai corpi in base a accordi in corso. Le perdite dei Friuli...

man saranno oggetto di prossimo accertamento, ma sin da ora si debbono smentire le voci corse altrettanto esagerate come quelle che attribuivano all'esercito centinaia di morti.

« Difendere con tutte le armi la mia vita! », dice Gabriele D'Annunzio

ABBAZIA, 29. — Togliamo da un messaggio di Gabriele D'Annunzio un brano interessante per spiegare il suo nuovo stato d'animo.

« In fine, l'Andrea Doria », per colmo di eroismo, ha tentato di eseguire sopra di me l'ordine ricevuto da Roma. Le finestre delle mie stanze del palazzo erano bene conosciute, anche perché a una di quelle ero rimasto lungamente in osservazione poche ore prima.

« Il glorioso cannoneiere si era messo all'agguato. Mi aveva veduto nuotante apparire a quella finestra a osservare la nave.

« Incurante mi ero seduto davanti alla tavola per lavorare coi miei ufficiali quando una granata in direzione esatta è venuta ad interrompere il lavoro. Poteva decapitarmi e risolvere d'un tratto ogni controversia come pure ogni molestia del buon Governo del Re. Per sfortuna la testa di ferro è stata soltanto incisa.

« O vigliacchi d'Italia, sono tuttora vivo e implacabile. E mentre mi ero preparato ieri al sacrificio, e avevo già confortata l'anima mia, oggi mi dispongo a difendere con tutte le armi la mia vita. L'ho offerta cento e cento volte nella mia guerra sorridente; ma non vale la pena di gettarla oggi in servizio di un popolo che non si cura di distogliere neppure per un momento dalle gozzoviglie natalizie la sua ingordigia, mentre il mio Governo fa assassinare con fredde determinazione una gente di sublime virtù come questa, che da sedici mesi patisce e lotta al nostro fianco e non è mai stanca di patire e di lottare ».

Mons. Costantini
 latore della lettera di pace

Gino Berri telegrafa, al « Corriere della Sera »:

« Si segnala da Fiume che dopo i primi colpi di cannone dell'Andrea Doria, il sindaco ha fatto pervenire una lettera al comandante della « Dante Alighieri ». Ne fu latore mons. Celso Costantini. In questa lettera il sindaco, preoccupato per la popolazione civile, chiedeva schiarimenti al comando della Regia Marina al fine di poter prendere al caso misure di sicurezza. Parlamentari per lettera il comandante Foschini ha risposto che le navi non avrebbero bombardato che i comandi, le caserme e in generale gli obiettivi militari ».

Il sottufficiale che organizzò la ribellione dell'« Espero » venne ucciso nel bombardamento dell'« Espero » stesso.

Una saggia amnistia

ROMA, 30. — Nelle trattative di Abbazia è stato deciso di accordare l'amnistia ai legionari. Sono però esclusi dal perdono quei pochi soldati che, in auto-blindate, varcarono recentemente la linea di blocco e quei marinai che condussero a Fiume le navi che dovevano invece vigilare le acque.

Un giudizio germanico

BERLINO, 30. — Il corrispondente romano del « Berliner Tageblatt » invia al suo giornale il seguente giudizio sulla situazione politica italiana: « Enorme impressione ha prodotto in tutta Italia la felice soluzione della questione fiumana che da oltre un anno era qui considerata come uno dei nodi più intricati della politica italiana nei suoi rapporti con l'interno e con l'estero. Con la sua suprema abilità l'on. Giolitti ha risolto definitivamente questo grande problema dimostrando al proprio Paese e all'estero di quali forze sicure disponga lo Stato italiano. Negli ambienti politici questa è considerata come la più grande vittoria morale e politica del ministero. L'orizzonte italiano si è sgombrato da una grossa nube. Il Governo dell'on. Giolitti è riuscito a dare la sensazione precisa della magnifica coesione fra il Paese, l'Esercito e la Marina. A due anni della fine della guerra l'Esercito e Marina ubbidendo agli ordini del generale Caviglia hanno dimostrato di possedere le migliori virtù di disciplina e di sacrificio. Alcuni malumori che accennavano a manifestarsi in ambienti parlamentari di fronte alla decisione presa dal Governo di agire risolutamente non possono trovare oggi più base nel Paese ».

L'immediata benefica ripercussione in America della soluzione fiumana

WASHINGTON, 30. — I giornali accolgono con soddisfazione la notizia della prossima soluzione della questione di Fiume. La situazione dei valori italiani sulle borse americane è notevolmente migliorata. I circoli repubblicani mettono in rilievo che la soluzione del problema di Fiume coincide col viaggio del senatore Mac Cormack in Italia sebbene questi non abbia incarichi ufficiali. La soluzione del problema di Fiume metterà meglio l'America in grado di dimostrare la sua amicizia per l'Italia assicurando ad uno dei più valorosi alleati, quale è lo Stato italiano, quell'appoggio che da vario tempo gli veniva negato.

Gli avvenimenti di Fiume secondo il comunicato del Governo

Si smentisce D'Annunzio

ROMA, 30. — Ecco come si svolge l'azione del Governo e delle Autorità militari negli avvenimenti di Fiume:

Dopo le note trattative con la Reggenza di Fiume iniziate il 14 novembre col Governo a villa Nori dove il generale Caviglia a nome del Governo offrì tutte le possibili soddisfazioni a D'Annunzio, tutti i più famosi atti alla città, il Governo affidò al comandante della Venezia Giulia il compito di effettuare dopo la intimitazione, il blocco effettivo della città e delle isole, lasciando piena libertà di adottare poi quelle misure che valutati gli effetti del blocco, avrebbe ritenuto necessarie. La fiducia del Governo nella possibilità di evitare un conflitto, riposava nella speranza che in qualsiasi eventualità mai avvenisse, gli italiani avrebbero contrastato l'ingresso in Fiume a truppe italiane. Eguale speranza era nel generale Caviglia che subito dopo l'inizio del blocco chiedeva di largire un soprassoldo alle truppe ed agli equipaggi nella ricorrenza festosa e pacifica del Natale, ciò che il Governo consentiva estendendo il provvedimento anche alle truppe ed agli equipaggi della Dalmazia occupata, per dare un segno di riconoscenza a tutte le truppe da lunghi mesi mobilitate fuori delle loro sedi. Senonché, la sera del 22, la Reggenza, pur non accettando il Trattato, invocava il Trattato per ritenersi stato indipendente, disconoscendo la realtà giuridica per cui Fiume e le isole di Veglia e di Arbe sono ancora affidate all'Italia, per diritto di armistizio, si dichiarava in guerra col regno d'Italia e faceva atti palesi di ostilità.

Più notevoli tra questi, furono:

1. — L'azione intesa di subordinazione sulle nostre truppe e sui nostri equipaggi per indurli a nuove defezioni dopo le dolorose già avvenute;

2. — I tiri di fucileria dallo scoglio di S. Marco sulla costa croata, così da provocare per due volte offerte d'intervento di autorità jugoslave, e da minacciare complicazioni internazionali;

3. — Il fuoco aperto da imbarca-

zioni fumane il mattino del 24, sopra un nostro « mas » proveniente da Martinizza.

Di fronte a tali fatti, il generale Caviglia credette opportuno, nel mattino del 24, di ordinare un aumento di pressione, nel senso di far avvicinare le truppe alla città e di dare ai ribelli la sensazione che il blocco era effettivo e mantenuto con risoluta fermezza. Nella mattina del 24, all'avanzarsi delle nostre truppe, i legionari abbandonarono senza resistenza, Grobnick, Martinovo, Selo, Liben, Lopaca, Svartioi, Podbrg e S. Mattia. Nel pomeriggio dello stesso 24, le Autorità militari decisero, sul posto di serrare la pressione anche da ovest avvicinandosi all'abitato. Ma qui, alle 17 del 24, essi incontrarono la resistenza armata dei legionari decisi a spargere sangue fraterno. Alcuni soldati nostri, come quell'alpino del battaglione « Saluzzo » proditoriamente ucciso, si avanzarono disarmati per persuadere i ribelli a non resistere alla legge della Patria.

La fucileria durò fino a notte, e costò alle nostre truppe due alpini e tre carabinieri necisi ed una trentina di feriti.

Dall'altra parte, per confessione del bollettino fiumano, le perdite furono minori. Dopo questo conflitto, il generale Caviglia, per impulso generoso del suo animo e per espresso desiderio del Governo, sospese ogni operazione e sperò che il giorno di Natale potesse il ravvedimento dei ribelli. Era in lui, come nel Governo, la speranza che la Reggenza di Fiume, dopo la prima tragica resistenza, si decidesse a non versare ulteriore sangue e sangue italiano. La nobile speranza fu delusa. I legionari risposero col fuoco agli accorati proclami del generale Caviglia esortanti a desistere nel nome augusto dell'Italia da una inutile resistenza.

Così il comandante delle forze della Venezia Giulia si vide nella dolorosa necessità di ordinare nella mattina del 26 l'avanzata che si svolse ad intervalli nella giornata e nella notte del 26 con trattata dai legionari armati abbandonamento di fucili, di mitragliatrici e di cannoni, tra cui le artiglierie dell'« Espero » nave defezionata. Fu così che le nostre forze di terra e di mare dovettero cannoneggiare l'« Espero », tirare qualche colpo di artiglieria nei due punti dove si disponeva la resistenza, il palazzo del comando, e la caserma dei legionari. Mancano ancora i particolari di queste operazioni che costarono complessivamente all'esercito, cinque morti e 113 feriti oltre i dispersi, ma il Governo è sicuro interprete dell'anima nazionale dichiarando che sono bugiardo le ingiuriose affermazioni di un manifesto a cui ha apposta la firma D'Annunzio, che suona vilipendio al nostro esercito e alla nostra armata. L'esercito e l'armata che hanno fatto rispettare con abnegazione e con sacrificio di sangue la legge della Patria, non chiedono alcun premio e solo loro conforto è il sapere che la Nazione li considera con orgoglio lo strumento fedele e disciplinato della sua difesa e del suo diritto.

Ed ora insulta e calunnia l'Italia!

Scipione Africano il maggiore — ricorda il « Corriere della Sera » — quello che salvò Roma dalla distruzione cartaginese e spezzò la forza di Annibale a Zama, chiamato dai tribuni in giudizio per troppo improvvisi ricchezze, si ritrasse in volontario esilio a Linterno, e tacque sino alla morte, ma volle che sul suo sepolcro fossero incise le parole divenute poi celebri: « Ingrata patria, non avrai le mie ossa ».

A D'Annunzio per « la mia guerra » la Patria « non fu ingrata » — continua il giornale milanese — ma anzi lo colmò di plausi e d'onori e lo supplicò, tutta quanta in ginocchio, di accettare la legge, decretandogli, con un impareggiabile omaggio, una posizione di privilegio morale, dall'alto della quale l'obbedienza appariva come un libero beneficio e non come un imperioso dovere. Tuttavia le sue parole sono meno ispirate ma più aspre di quelle dell'antico Scipione. « Non vale la pena — egli ha

detto e scritto — di gettare la mia vita oggi in servizio di un popolo che non si cura di distogliere neppure per un momento dalle gozzoviglie natalizie la sua ingordigia ».

« Un infinito stupore — prosegue il « Corriere della Sera » — si impadronisce dell'animo nostro vedendo un italiano spregiare l'Italia come un popolo di banchettanti: questo popolo che da quattro anni mangia pan bigio e che nella guerra e nel dopoguerra soffersse e soffre privazioni più crudeli d'ogni altro grande popolo vittorioso. Sbrorio era stato sempre, e famoso in tutto il mondo per questa sobrietà che del suo contadino e del suo operaio emigrato facevano un concorrente invidiabile. Alla sobrietà volontaria seguì poi la forzosa e ancora persistente: parte per la povertà della terra e parte per le conseguenze del lunghissimo conflitto e per la severità dei cambi e per quell'incertezza e disordine della vita nazionale, di cui l'esaltazione imperialista e dannunziana non fu il coefficiente meno responsabile ».

Soggiunto che l'Italia volle la pace giusta cogli Slavi », il giornale continua sempre a proposito di D'Annunzio: « Le tendenze politiche di questo uomo straordinario non potevano essere quelle di un popolo moderno, liberale, cristiano, che non combattè la guerra antigermanica perché le idee tedesche di forza sopra il diritto di necessità che non conosce legge e di superumana sovrappaffazione del debole divenissero patrimonio suo. Altrimenti la Germania di Nietzsche e di Ludendorff, materialmente sconfitta, sarebbe stata idealmente vittoriosa ».

D'Annunzio — dice il « Corriere » — volle fare di Fiume il campo sperimentale di una concezione ideologica e politica arretrata e straniera. Di qui il conflitto tra D'Annunzio e l'Italia, sciaguratamente divenuto eruento. Ma analoghi urti fra la volontà della storia e un sogno individuale finirono altre volte in catastrofi più tremende.

« Già da gran tempo egli diceva che l'Italia era tutta marcia e solo a Fiume, solo intorno a lui, era sana e pura e gloriosa. Quale immenso vantaggio se fin dal giorno di Rapallo egli avesse dichiarato la patria indegna di ricevere il suo sacrificio; e quale ancor più grande vantaggio se, imitando l'esempio di Milo, avesse compreso che v'è un abisso fra il peccato di parola ed il peccato d'azione e che chi s'umilia davanti alla legge della patria s'esalta! Nessuna implorazione fu tralasciata. S'egli avesse fatto così, non sarebbe scoppiata una breve ma orrenda guerra civile, né graverebbe sul cuore del poeta il rimorso d'aver fatto spargere, nei sobborghi e per le strade di Fiume, tanto sangue innocente ».

FASCISMO E SOVIETTISMO

D'Annunzio scrive, fra l'altro, a Borbone: « E' per la difesa dei diritti dei popoli che la repubblica dei Soviet ha vittoriosamente combattuto le bande mercenarie sbollate dalla finanza internazionale con l'appoggio dell'astiosa e impotente conferenza di Versailles. La grande corrente ideale e mistica nata in Russia troverà sul suolo di Roma e sulla terra eletta di Fiume l'antica matrice che diede alle arti e alle leggi la loro perfetta misura ».

Forse l'unico giornale in Italia che d'ora in poi avvicina il fascismo al bolscevismo — e con insistenza — è il « Friuli ». Le righe che qui riportiamo costituiscono tale riprova della nostra tesi che mai avremmo aspettata più lampante e più decisiva.

Il fascismo ipernazionalista, il bolscevismo antinazionalista sono legati da un identico vizio d'origine; la ribellione al regime democratico, alla volontà della maggioranza; il culto per la violenza esercitata da una minoranza di eletti sopra il « servum pecus » delle conculcate maggioranze.

Lenin e D'Annunzio — il primo l'Uomo dei bolscevichi, il secondo l'Uomo dei fascisti — sono lontanissimi e vicinissimi. Lontanissimi furono a guerra aperta; vicinissimi sono a guerra supe-

rata. L'uno e l'altro continuarono una loro propria guerra quando la grande guerra si esaurì; l'uno e l'altro maledico al mondo; l'uno e l'altro in una inflazione mostruosa dell'io si ritennero dei nuovi Messia destinati a riordinare l'orbiteraqueo.

Questo parallelo particolare ha la sanzione della storia. Oh non forse la rivoluzione che abbattè il regime monarchico in Roma antica non segnò la dittatura repubblicana dell'aristocrazia? Non forse la rivoluzione francese ci diede l'imperialismo napoleonico come la rivoluzione russa — prima serie — ci diede la dittatura Kerenski, come la rivoluzione russa — seconda serie — ci diede la dittatura Lenin?

Lenin e D'Annunzio: due simboli, due esponenti. L'origine classista li divide e li oppone nella più aspra antitesi; la violenza egocentrica li unisce.

Gli estremi si toccano.

Le armi anonime per attuare la dissoluzione dell'Italia

I giornali dell'autentico disfattismo militare d'oggi, hanno già pubblicato questo documento che era stato inviato anche a noi, e che solo ora diamo alla luce perché è passato il pericolo di una influenza deleteria:

Alla Direzione del giornale « il Friuli ».

Al « Popolo d'Italia » — « Avanti! » — « Corriere della Sera » — « Secolo » — « Tribuna » — « Gazzettino » — « Resto del Carlino » — « Stampa » — « Messaggero » — « Giornale d'Italia » ecc. ecc.

e, per conoscenza:

A Comando dei Corpi d'Armata di Torino, Milano, Verona, Udine ed a S. E. Bonomi, Ministro della Guerra.

Pregasi pubblicare sul vostro periodico che se saranno impiegate Truppe Alpine contro la città di Fiume e Dalmazia, forte nucleo Ufficiali e Sottufficiali Alpini in servizio attivo permanente Alta Italia nel veder macchiata propria Arma per spargimento sangue fraterno daranno dimissioni incitando Animi Combattenti passaggio esercito d'Annunzio vero Essere rappresentante personificazione della Patria e delle santissime aspirazioni di vere ed elevate idealità che lealmente combattono vergognosi e ineffabili intrighi di traditori spudorati della nostra Italia che per essa, specie noi alpini, abbiamo dato tutto.

« Alpini non macchiamoci! per le nostre fiamme verdi, per la nostra Arma benedetta sul sacro altare della Patria, eja, eja, eja, alalà ».

Il comunicato in dattilografia è anonimo; non ha neppure data. Quindi non è e non può essere un comunicato di militari. Se fossero militari ora — a fatti compiuti — dovrebbero dimettersi questi costituenti il « forte nucleo di Ufficiali e sottufficiali ». La vigliaccata non può essere stata partorita che dai fascisti o da stranieri interessati a disgregare il presidio armato della Patria.

Le trattative russo-polacche fallite?

BERLINO, 30. — Notizie qui giunte informano che le trattative russo-polacche sono fallite. Sembra però che le trattative stesse possano essere riprese nella ventura settimana.

Dopo il fallimento della grande banca di Barcellona

BARCELLONA, 30. — In seguito al fallimento della grande banca di Barcellona per speculazioni malamente eseguite sulla moneta estera, si è manifestato un grave panico. Questo panico venne prodotto dalla sospensione dei pagamenti. Il dissesto è di oltre un miliardo e mezzo di pesetas, equivalenti in tempi normali alla lira. In alcune banche un pubblico numeroso s'è presentato per ritirare i propri depositi. Si cerca il mezzo per aprire crediti da altre banche in modo da evitare più gravi complicazioni.

Interessi e Cronache del Friuli

Convocazione della Direzione del Partito Pop. It.

La Direzione del Partito Popolare Italiano convocata per il giorno 3 gennaio p. v. alle ore 17 e il giorno seguente alle ore 10, in Milano, in Via Pietra Verri N. 14 col seguente Ordine del giorno:

1. — Comunicazioni del Segretario Politico.
2. — Esame della situazione politica.
3. — Inchieste diverse.
4. — Questioni amministrative comunali e provinciali e decentramento amministrativo.
5. — Organizzazione dei Gruppi femminili.
6. — Internazionale popolare.
7. — Affari diversi.

Gli auguri del Partito

Ai Comitati Provinciali, Alle Sezioni Comunali, Ai Gruppi Consiglieri Provinciali e Comunali,

Al Gruppo Parlamentare del PARTITO POPOLARE ITALIANO

Giunga a tutti l'augurio fervido della Direzione del Partito per l'anno che incomincia, Ardua la via delle battaglie e delle vittorie nella vita pubblica: ci sorregga la forza dell'ideale e il dovere di servire la Patria nelle dolorose crisi dell'oggi.

L'esperienza quotidiana vale a formare la nostra coscienza politica; lo sforzo organizzativo rinsalda la unità del Partito.

Le battaglie vinte per la proporzionale nel campo politico e amministrativo e il voto femminile, che ormai può dirsi ottenuto, danno spirito a lottare per conquistare il riconoscimento delle classi e la proporzionale sindacale, il decentramento amministrativo e la organizzazione regionale, l'istituzione delle Camere di agricoltura e lo spezzamento del latifondo, l'esame di Stato e la libertà d'insegnamento.

La volontà è la nostra forza!

Il Segretario Politico: L. STURZO

Polemiche magistrali

Egregio sig. C. G. Omet maestro vice Presidente dell'A. M. F. «Umberto Caratti».

Da una sua corrispondenza indirizzata al Prof. Lorenzo Trepin, apprendo con non poco sdegno, che Lei, a nome dell'A. M. F., si associa a quel tal maestro trapanese per protestare energicamente contro il vecchio collega perché ha osato perorare la causa dei giovani maestri friulani esclusi dai concorsi per l'eccessivo affluire di elementi stranieri.

Le polemiche di questi giorni che anch'io ho seguito con vivo interesse e compiacimento hanno dato e a Lei, signor Omet, ed ai vari La Porta, la risposta che si meritano.

Anche Lei, dunque, signor Omet, a dispetto di quasi tutti i maestri friulani, specialmente dei vecchi, vorrebbe mettere alla gogna il vecchio maestro per le sue sane e giuste affermazioni? Si vergogni e taccia, egregio Signore. Sarà più bella figura di fronte alla classe magistrale F. che Lei più o meno degnamente rappresenta e di fronte all'intero Friuli.

Un maestro escluso per ben due volte dai concorsi.

Istruzioni per la rinnovazione semestrale delle tessere per l'assicurazione contro la disoccupazione

La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione ci invia:

A norma delle vigenti disposizioni, le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, emesse durante il 2° semestre dell'anno 1920, sono valide a tutto il 31 dicembre 1920. Esse, perciò, col 1° gennaio 1921, dovranno essere costituite con nuove tessere, che, a loro volta, saranno valide a tutto il 30 giugno 1921.

Le tessere per il 1° semestre 1921 saranno uguali a quelle fornite per il 2° semestre 1920, a cui sarà opposto un timbro distintivo, e saranno poste in vendita presso le Giunte Provinciali per il Collocamento e la Disoccupazione, e gli Uffici Comunali sempre al prezzo di centesimi quindici ciascuna.

Non dovranno assolutamente essere usate le tessere del Semestre del 1920, salvo il caso che dovessero servire per la regolarizzazione di contributi arretrati.

Compiuto il mese di dicembre 1920 i datori di lavori dovranno regolarizzare quindi, tutte le tessere dei propri dipendenti, accertando che, sulle medesime, siano state applicate tutte le marche corrispondenti a tutti i contributi dovuti. Compiuteranno, inoltre il riepilogo dei versamenti predisposto nella terza parte interna della tessera riepilogo che dunque, come noto versamenti eseguiti con la tessera del 1° semestre 1920.

da quelli eseguiti con la tessera del 2° semestre.

Non oltre il 20 gennaio 1921, le tessere scadute, insieme con i tagliandi delle rispettive nuove tessere, e con l'elenco degli assicurati, compilato sul modello D. 1 che, a richiesta, sarà fornito dalla Giunta Provinciale dovranno essere consegnate, o inviate dai datori di lavoro alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione che ha sede nel Capoluogo della Provincia.

Le tessere da spedire, assieme ai tagliandi ed al modello D. 1 di cui sopra, saranno consegnate a qualsiasi Ufficio Postale, che provvederà ad inviarle a destinazione, raccomandate in esenzione di tasse.

I titolari di tessere che per una ragione qualsiasi (per esempio ancora disoccupato) al 1° gennaio 1921, si troveranno in possesso della rispettiva tessera dovranno provvedere personalmente alle succitate formalità. Le Commissioni Avviamento al Lavoro che avessero in consegna tessere di disoccupati in attesa di sussidio dovranno chiamare gli interessati per la rinnovazione.

Questa Giunta per evitare confusioni ed errori, invita tutti i datori di lavoro del Comune di Udine, che detengono tessere del 2° semestre non adoperate, a portarle in Ufficio (Palazzo Prefettura N. 45) per potervi apporre un marchio di riconoscimento. I datori di lavoro poi degli altri Comuni della Provincia consegneranno le tessere non adoperate alle Amministrazioni Comunali o agli Uffici di Collocamento per averne altrettante in cambio con il contrassegno su indicato.

Si ritiene opportuno infine di ricordare che a norma del disposto Art. 46 del D. Legge 19 ottobre 1919 N. 2214, i datori di lavoro, i quali non provvedono al versamento dei contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione sono puniti con una multa pari al doppio dei contributi non versati, con un massimo di L. 10.000, rimanendo altresì obbligati al versamento dei contributi o delle parti di contributo non versati tanto per la quota a proprio carico, quanto per quella a carico dell'assicurato.

Si avverte inoltre agli interessati che col 15 di Gennaio si inizieranno le ispezioni per elevare le contravvenzioni a coloro che non sono in regola.

TARCENTO

RUBA UNA CAPRA. — È stato tratto in arresto dai Carabinieri di Tricesimo Marò Emilio di Montegnacco perché la notte nella vigilia di Natale rubò dalla stalla di Mauro Giuseppe di Tricesimo una capra che offrì in vendita nelle prime ore del mattino al macellaio Ferlizza Antonio di Cassacco.

PRO ORFANI. — Ozerte pervenute alla Casa-Famiglia Orfani di Tarcento: Giovanni Rovere L. 5 — Job Gregorio 10 — Azzolini A. 5 — Morgante Aldo 5 — Toffoletti Pietro 10 — Gisella Pontelli 10 — Venturini Antonio 5 — N. N. 20 — Fadini Pietro 35 — Mugani Giacomo 10 — Boldi Valentino 5 — Job Boldi Adelia 50 — Toffoletti Pietro in morte Feruglio 5 — Candolini 5 — per onorare il compianto G. Batta Serafini fam. Benedetti 25 — Fam. Serafini 50 — in morte Lenna Insegnanti 34 — N. N. 20 — Fam. Missana 5 — in morte Cossa Giovanni Rovere Giovanni 3 — Morgante Aldo 5 — in morte Lorenzo Morelli Job Gregorio 5 — Morgante Aldo 5 — Rovere G. 2 — Comelli E. 5 — occorrono Vanzetto Bossi 25 — Di Lenardo 25 — Candolini-Giuliano 15 — Paoletti G. 5 — Insegnanti-Tarcento per onorare la compianta Angelina Morgante 50 — Rina Bernardino 19 — Le figlie signe Morgante 100 — fam. Missana 5 — Sig. Serafini 20 — Coniugi Morgante 20 — Candiago e Nimis per battesimi 15 — Toffoletti Pietro in morte Cum L. 2 — N. N. 20 — Candolini E. 15 — Pro scuole professionali: Sig. Antonutti L. 25 — Pietrogrande Adel. L. 50.

LATISANA

I Consigli delle Leghe Bianche a Convegno

Ieri, nel salone dell'Asilo, si radunarono i consigli di tutte le leghe coloniche bianche del Mandamento, per trattare dell'applicazione dei nuovi patti colonici e del modo di comportarsi nei riguardi dei proprietari che non vogliono applicare o applicano arbitrariamente i patti stessi.

Prese per primo la parola il Sindaco di Latisana, Luigi Ciuttini, il quale spiegò ai convenuti le ragioni del convegno e tracciò la via da seguirsi perché l'organizzazione raggiunga i suoi giusti scopi. Prese poi la parola A. Faleschini, il quale riassunse gli scopi e la finalità dell'organizzazione bianca, spiegò, anche con esemplificazioni, il contenuto dei nuovi patti colonici, mise chiaramente in luce il modo nel quale si devono applicare, ed additò — chiaramente e senza sottintesi — il contengo che dovranno assumere le leghe bianche, qualora i proprietari del mandamento persistano nei criteri erronei o negativi di applicazione dei nuovi patti. Propose, poi, e venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I Consigli delle Leghe coloniche

bianche del Mandamento di Latisana, convenuti il giorno 29 dicembre 1920 per trattare dell'applicazione dei nuovi patti colonici;

considerato lo stato d'incertezza e d'irritazione ognor crescente negli animi dei coloni organizzati, a causa della mancata applicazione dei nuovi patti per parte dei proprietari terrieri — i quali non intendono di venire incontro ai legittimi desideri dei loro coloni;

visto il disposto della Commissione Arbitrale Provinciale sulla sua tornata del 27 ottobre 1920, stabilente la quota d'aumento degli affitti ante-guerra in ragione del 120 per cento per le affittanze miste, aumente meglio rispondente allo spirito del patto stesso;

considerato quanto s'è fatto negli altri Mandamenti della Provincia, nei quali, seguendo un equo e ragionevole criterio d'applicazione dei nuovi patti, sono state escluse dall'affitto base le pollerie e le prestazioni d'opera;

deliberano
1.) d'invitare i proprietari terrieri del Mandamento a voler adottare la percentuale d'aumento del 120 per cento negli affitti misti escludendo dal computo dell'affitto base le pollerie e, le prestazioni d'opera, fermo restando la percentuale d'aumento del 150 per cento nelle affittanze a denaro e, solo in via eccezionale, anche nelle affittanze miste, qualora ne venga riconosciuta la convenienza delle due parti.

2.) che venga peregrato l'affitto base in ordine alla produttività delle singole colonie;

fissano il giorno 10 gennaio 1921 come termine ultimo per l'accettazione dei suspostoi criteri, riservandosi, in caso di non accettazione, l'adozione di tutti quei mezzi d'azione diretta, tendenti ad una rapida ed equa soluzione della questione, secondo le modalità di cui il presente ordine del giorno.

Dopo una breve e cordiale discussione in merito al susposto ordine del giorno, prese la parola il Sig. Bonauguri il quale, parlò della Cooperativa Agricola, con la ormai nota, competenza e lucidità.

VERZEGNIS

COSE DELLA SALA DI LETTURA.

(Socialismo in tramonto). — Nella frazione di Chiaulis sorse, tempo fa, una sala di lettura che avrebbe dovuto accogliere la gioventù d'ogni ceto e d'ogni religione politica, desiderosa di educarsi moralmente ed intellettualmente. — Ma ecco: le poche baldracche rosse paesane, volevano che la sala fosse ricostituita del vessillo rosso, di ritratti, di giornali rossi e di tutte le delicate porcherie inneggianti a Lenin; nonché i numerosi giovani bennepanti, fieri delle loro idealità, un bel giorno impoero che lo straccio rosso fosse fatto uscire dalla sala e che in nome della libertà individuale, si introducessero, insieme al «Lavoratore», giornali di altri partiti.

I baldracchini non poterono darsi pace e corsero a chiamare il loro duce d'Orlando perché fosse venuto ad arringare i giovani, fiduciosi che la sua parola fosse stata... divina per la salvezza del Pas locale. L'altro giorno, infatti, espitò l'ispettore forestale... a riposo! Entrò nella sala ed incominciò il suo dire. Ma, ahimè! ad un certo punto una salva di fischi, urla, imprecazioni ed altri guai, applaudono l'oratore. Questi si dimena, grida, gesticola richiedendo il silenzio ma egli non riesce a frenare i bollenti spiriti; prevede che la dimostrazione genererebbe... in tempesta e, fiancheggiato dalle sue baldracche, esce dalla sala.

Egregio d'Orlando: quanto sarebbe meglio che lei anziché vivere nell'ozio e predicare l'odio tra le masse operaie, insegnasse a queste con l'esempio, che solo l'amore reciproco di tutti e il lavoro ci additano un avvenire migliore di pace, di giustizia e di libertà nel mondo.

« Per l'amor del Cielo, non ritorni più a Verzegnis a portare il verbo... rosso perché non saprei precisarle il modo e la misura della forza dei mezzi con cui la nostra gioventù saggia e lavoratrice, potrebbe riceverla.

« A buon intenditor... » dice Lei, signor d'Orlando, il resto.

Alcuni soci della sala di lettura.

OSOPPO

DUE BELLE VITTORIE CALCIISTICHE DELLA «OSOPPO».

Domenica furono ospiti graditi dell'A. S. O. le squadre di Buia e S. Daniele. La O. Osoppo, sebbene priva di allenamento da diverso tempo, riportò in due partite due brillanti successi con 4 goals a 1 contro Buia e con 3 a 1 contro S. Daniele — che centro dalla sua parte dei bravi e bene addestrati giocatori. La «S. Daniele» ritornerà domenica sul nostro campo per un ritorno math. Questa è la terza vittoria che «Osoppo» in breve volger di tempo otten-

ne sulla «S. Daniele» che ultimamente è stata ricomposta di nuovi e validi elementi.

DUE NOBILI INIZIATIVE. — L'efficacemente dedito nel campo tanto beneficamente dedito nel campo scolastico ad Osoppo, lanciò in questi giorni due bellissime idee: una festocinola nel giorno dell'Epifania, con l'albero di Natale una biblioteca scolastica-popolare. Questa istituzione è una necessità per Osoppo, dove l'elemento operaio-migratorio, rimpatriando durante l'inverno, potrà in tal modo provvedere per mezzo di buone e istruttive letture, alla educazione della mente e del cuore. Tutti ad Osoppo devono dare l'adesione piena e un'efficace contributo alla provvida iniziativa dell'amico don Pellegrini.

CONCERTO. — La nuova banda di Ospedaletto, sorta in breve tempo e ben diretta dal nostro concittadino M. Sig. Giovanni Lenuzza, venne domenica a rallegrarci con dei bei pezzi di musica, distintamente eseguita. Ottima l'impressione nel pubblico, ed un grazie sincero alla cortesia di D. Comelli.

IL MASSO DI SISIFO. — Per davvero il Consiglio Comunale Osoppo dura gran fatica questa volta per avere il suo Sindaco, quantunque gli affari del Commissario ne sentano l'urgente bisogno. La persona designata c'è e la elezione sindacale si è compiuta per la seconda volta, ricadendo i voti sullo stesso consigliere, ce ora aspetta di nuovo il beneplacito delle competenti Autorità.

In ogni modo al di sopra di tutte le competizioni personali e politiche, in questo momento vi dev'essere il desiderio del bene del Comune, e il Cielo ci scampi da una venuta di Commissario Regio per non alleggerire la cassa comunale che ha bisogno invece di essere rinsanguata.

NE' SINDACI NE' CONSIGLIERE.

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di UDINE

Nella seduta consigliere del Comune di Osoppo tenutasi la sera del 23 corrente veniva comunicato che la R. Prefettura di Udine annullava la nomina del Sindaco sig. De Cecco Giovanni perché questi aveva una lite pendente col Comune.

Lo scrivente, consigliere comunale, fece allora inserire a verbale che, sempre per lo stesso motivo, il Sig. De Cecco era incompatibile non solo a Sindaco, ma anche a Consigliere comunale.

Crede che S. E. sia ormai in possesso delle delibere presi in detta seduta; però a complemento della mia inserzione reputo doveroso rendere al Consigliere non fu potuta mettere in luce prima per la semplice ragione che prima non era stata data al Consiglio conoscenza ufficiale della lite che il Sindaco eletto aveva col comune anzi a parer mio, era il De Cecco stesso allora Commissario prefettizio, che doveva proclamare la sua ineligibilità.

Confido che S. E. vorrà esaminare questi fatti e darne un giudizio.

Con ossequio devoto Ettore Forgiarini, Consigliere Comunale.

FORGARIA

LATTERIA SOCIALE E SCUOLA COSTRUZIONI.

L'anno corrente, in questi due ultimi mesi, ha inaugurato senza chissà la rinascita di questo due già fiorenti istituzioni di cui la tragica invasione nemica aveva cancellate le orme; il rimetterle a novella vita sembrava, almeno per ora, una vera utopia.

Speciale menzione meritano i Signori Antonio Noè e Silvestro Garlati, i fratelli Barazzutti ed altri, di cui ci sfuggono i nomi, i quali s'adano gli editi imperiali dominanti pure capitali, con romana audacia esportarono nottetempo buona parte degli utensili dalla latteria a pochi passi dal «Comandantur»; ed ora hanno giovato non poco a farla risorgere.

La società di costruzioni poi, sotto la guida del Municipio, Presidente Onorario Rag. Iena, l'infedato dott. E. Grossi, l'intero insegnante A. Gastaldo certamente dà affidamento che la riuscita sarà completa. Gli iscritti sono una sessantina; hanno perciò superato di gran lunga le nostre previsioni, come altresì la generosità collettiva ha finanziato ad usura la benefica istituzione.

REANA

IL PRIMO ALBERO DI NATALE.

— A ricordanza dei seniori, l'albero di Natale in Reana fu piantato quest'anno per la prima volta.

Ed il merito lo dobbiamo alle egregie e gentili alunne del Collegio Paulini di Udine, che, con tratto di squisita bontà e con indovinato spirito di animazione lo vollero eretto, a proprie spese, nel nostro Asilo infantile del «Sacro Cuore» in questo nostro primo anno di sua fondazione.

I Reanesi interpreti soprattutto del significato di tale dono mandano alla buona oblazioni un sincero ringraziamento formulando per loro la migliore espressione d'augurio.

PORDENONE

FURTO AL COLLEGIO «DON BOSCO».

La notte del 28 venne perpetrato un furto nel convitto Don Bosco. I ladri per una finestra aperta della latrina, si introdussero nella cucina asportando L. 215 da una giubba appesa del cuoco De Martins Dante. Nella stanza di studio del direttore, rubarono un canocchiale del valore di lire 450 circa; ed in una camera attigua rubarono una bicicletta del valore di L. 800, appartenente al sig. Mauro Enrico. Poi se ne andarono rimanendo, secondo i loro desideri, ignoti.

COLLOREDO DI M.

I SOLENNI FUNERALI ALLE DUE GIOVANI VITE.

— (29) Ieri mattina, alle 10, furono tributate funebri onoranze alle salme del sedicenne Girolamo Del Pozzo e del giovane Carlo Collaone, vittime ambedue nelle voragini del pozzo dei Conti di Colloredo, come i lettori avranno potuto rilevare dall'ampia cronaca che avete già riportato.

Ai funerali prese parte tutto il paese poiché le due vittime, una della sua giovanile inconsiderazione, l'altra, il Collaone del suo coraggio, meritavano tutto il rimpianto.

Il corteo si formò sulla Piazza, appena in chiesa ebbero fine le esequie. Notammo i bambini delle scuole, la banda musicale di Buia, la distinta cantoria di Vendoglio; numerosissime corone, fra cui quelle dei conti Giuseppe di Colloredo Mels, contessa Dora di Colloredo Mels, prof. don Braida, Agnoli De Anna, Porez Alessandro, Furlani Giovanni, Ceschiutti Giuseppe agente del marchese Paolo di Colloredo, Fabbro Giovanni e dei compagni ammiratori dell'Eroe.

Numerosissimo poi il seguito e le rappresentanze. Tra il clero notiamo anche il Parroco di Vendoglio.

Vengono i due feretri portati a spalla da Combattenti; passano tra la più profonda commozione degli astanti. Seguono le Bandiere delle Sezioni Combattenti di Buia e Colloredo e una fiamma immensa di popolo.

Dinanzi al Palazzo Municipale il corteo sosta ove il Sindaco sig. Viezzi porge il saluto accorato alle vittime. Al Cimitero parlano l'ex tenente sig. Mansutti in nome della sezione ex Combattenti ricordando le virtù del Collaone e le sue gesta gloriose sul Piave ed il Signor Franz Sisto.

Il corteo si scioglie ed i frati delle due giovani vite vengono pietosamente composte nella fossa.

RESIA

Le nostre... piaghe

Disse Giacinto il Barbarino: « Noi siamo i bolscevichi di S. Giorgio che dobbiamo risanare le piaghe di Resia ».

Con occhio sagace, piccolo come grano di pepe, il buon Giacinto, ha potuto scoprire le molte miserie della nostra povera valle. Vi sono delle finanze comunali malandate? E vi è una ingenua (pensa lui) giovane amministrazione che vorrebbe, risanare, e che invita anche il Barbarino, quale consigliere, ad assessore ad occuparsene, specialmente per quanto riguarda il bosco di Uceca? Ma il furbo Giacinto risponde che di ciò non può occuparsi, perché rappresentante (la lunga mano) della Cooperativa Carnica (altamente benemerita, specialmente del nostro Comune, da mandarlo possibilmente in malora!) Ah, così? Così dunque sanerà le piaghe di Resia? Così dunque tende a proteggere piuttosto l'interesse di una Società, che quello del suo Comune e particolarmente della sua frazione che lo ha eletto consigliere, per sé abbia a sostenere i diritti suoi, e non già ad «immersene» per rappresentare e sostenere una società che è in contrasto con gli interessi del Comune?

Ma Barbarino dirà, come ha già detto, che del suo operato dovrà rispondere alla sua coscienza. Ma per caso, dico un po', non dovrebbe risponderne anche ai suoi elettori, alla sua frazione tutta? E se qualche maligno (oh! il mondo è così maligno oggi) sospettasse che egli non vuole occuparsi della questione perché ha tutto l'interesse che non venga risolta, e perché quella rappresentanza potrebbe essere un osso eccellente, intorno a cui c'è da rosicchiare parecchie, che vi risponderrebbe?

L'occhio sagace, piccolo come grano di pepe, ha scoperto altre piaghe.

Forse si è accorto che la Cooperativa di Lavoro locale (socialista che ben s'intende) ha inghiottito troppi soldi, senza un risultato men che meno soddisfacente, e che oggi in quella Cooperativa sono quasi più impiegati che operai? Forse potrà rimproverare che il Presidente ed il Direttore della Cooperativa stessa hanno il borghesissimo stipendio di lire 33,33 giornaliere (compresi i giorni di festa e di pioggia a conforto degli operai che invece vi restano a denti asciutti) pari a L. 1000 mensili, e 12000 annuo ciascuno? Oh! tutto ciò è una bazzecola; anzi, perché la cosa non abbia a finire lì, e non abbia a mancare, dice lui, il lavoro agli operai, ma anche diciamo noi, la saporita e borghese mangiatoia

ai compagni, si affanna con l'aiuto di amici più o meno grassi e troppo, dopo d'occasione, ad assicurarsi altri favori. La piaga grave e purulenta, il posto per lui è quella che il Comune (piti cielo!) debba pagare il prete stipendio (che non puzza poi troppo borghesia, ma piuttosto di proletariato di poche lire.

E ci vorrà la barba di Barbarino risanarla, sia pure, con l'aiuto di chi che bellimbusto, pivrotoci qui, che va comodo spuntare nel piatto, in un oggi ha mangiato, che dopo tanto non è riuscito a conoscere la posizione sociale e che per non che fare viene a rompere i pantaloni altrì.

Intanto il buon Giacinto dà opera al risanamento anche della terra ed intellettualità di Resia; ne dà insegnare coi suoi diplomi di docente del Patronato scolastico a maestre troppo attaccate a quella ticaglia rancida che è il catechismo potrà insegnare che si può bene partecipare ad un funerale col capo in testa, anche quando tutti gli altri lo tengono in mano; tant'è che non se ne accorge, ed anche ha i suoi punti di vista.

Naturalmente l'aiuteranno i compagni; per dar fuoco eventuale alle scuole non è vero compagno, ghino? o per direi che quando si parla della farina alla Cooperativa di Resia, (socialista) ne hanno tutta la pa i... popolari, o quando la posta può pagare la pensione alle vedove (vere donne!) la colpa l'hanno i... Non ancora, perché vi manca il di musica che soave Giavintone pegna far venire in sostituzione di lui, Avremo un Giacinto Barbarino, lusingoso, da unile cantore di Chiosso, bolscevico specialista per certe piaghe e in... dilettante di musica. Un in erba a conforto di... Resia che

PALMANOVA

IL NUOVO CALMIERE.

Il mese, neanche di distanza dal precedente è uscito il nuovo calmiere. Quanto ai criteri seguiti dalla Commissione Annunziata nella compilazione, quanto ai risultati pratici e buoni, quanto a ravvisiamo. Abbiamo piuttosto una impressione che non si sopporta che si deve fare, quel che si vuole, lo che si ottenga. Il nostro mercato è sortato dai venditori di legna, dal del pesce, da quelli del latte.

La vigilia di Natale per esempio pescivendole piantarono le loro reti che fuori porta e poterono vendere loro merce a loro talento; i concorrenti accorsero a comperare senza per i prezzi non troppo... lieti, preccando contro il calmiere che causava quel non trascurabile danno fisico, di uscire dalla città.

Col vecchio calmiere si stabiliva prezzo illegale alle carni suine, vati un prezzo che era una perfetta legalità al decreto del Commissario dei Consumi. Ora siamo rientrati legalità; da L. 14 al Kg. il prezzo è dritto a L. 11 per la carne propriamente detta, da L. 15 e 13 rispettivamente per il lardo e strutto a L. 11,50.

Notevole la differenza sull'olio di L. 16 per l'oliva è ridotto a L. 14, formaggi che da un massimo di lire per il reggiano, segna un massimo di lire lo stesso di L. 15,50.

Ed ecco il nuovo calmiere usato data 22 dicembre. Fermi restano (turali) i prezzi del pane, patata e pesce fresco a seconda qualità re 6 a 11 il kg. — Oli a secondo qualità da 11 a 13 — Lardo e strutto a 15 — Carne suina a 11,50 — Salsicciolini a 15 — Mortadella a 15 — me cotto, nostrano, crespone rispettivamente da 18, 22, 24 — Crane (Baccica) a L. 9 — Vitello a 11 — Baccicalleria a 5 — Latte a 1,40 — fresche a 0,70 l'una — Formaggio secondo qualità da L. 12 a 15,50 il Kg. Legna da ardere dolce a 14 il q. legna da ardere forte a 18 il q.

GARE DI CALCIO.

— Sabato po d'anno, sul nostro campo s'innescano per una gara amichevole squadra della «Forte e Liberi» di Ajello, con una squadra della «Unione Civildalese» e la «A. Bagnoli» della Associazione Sportiva Pro Palma.

Sabato la «A. Del Negro» di ciazione Sportiva Pro Palma si scontra a S. Giorgio di Nogaro per una delle riserve della S. S. Sangiorgese.

CASTELNUOVO

ATTENTI AI CANI.

Un appartenente a certo Scarsel di nuovo morsicò ben 17 persone, ehulli ed adulti che per la curiosità dovettero recarsi a Padova, secondo caso di idrofobia che si verificò in questo anno in questo paese con le relative conseguenze stose. Attenti ai cani, e soprattutto sereni ai cani come a... certe lingue

esaminare la questione della forza elettrica in relazione agli intendimenti della Società del Cellina: Disapprovando il fatto per cui la Società del Cellina intende di subordinare la concessione di N. 50 cavalli di forza strettamente necessari ad una delibera consigliare, sia pur fatta in linea di massima, ma che ha sempre un valore di impegnativa di cedere ed apportare l'attuale impianto comunale in una costituenda Società che avrebbe il principale compito di utilizzare il salto del Fours; ritenendo tale fatto una imposizione; considerando d'altra parte la popolazione non aliena dal veder costituire; quando però si manifestasse la necessità e l'opportunità di farlo, una società nella quale il Comune potrebbe entrare coll'esistente materiale della Azienda Comunale; desiderando la popolazione anzi possibilmente che detta costituenda Società sia indipendente dalla Società del Cellina; il che sarebbe possibile pagando il prezzo dell'investitura del salto Fours; Fa voti: che l'autorità comunale faccia nuovamente pressione presso l'amministrazione del Cellina per ottenere numero 50 cavalli di forza da lungo tempo promessi e ciò indipendentemente dalla delibera consigliare richiesta ritenendolo necessario anche per una ragione di ordine pubblico.

LA PACE RELIGIOSA DEL NATALE TURBATA DA UN GRUPPO DI MALVIVENTI. — Durante le funzioni della notte di Natale, nella nostra Chiesa Parrocchiale entrò un branco di malviventi i quali cominciarono a gettare alleani sassi e ad emettere parole irriverenti all'indirizzo dei Sacerdoti oranti. Tale contegno indecente e che peggiora la mancanza di educazione, durò per alcuni minuti, finché quei bravi subordinando la reazione dei fedeli pensarono bene di allontanarsi.

UNA POESIA PER DOMANI. — Il Friuli ospita una produzione poetica del grande letterato friulano G. Ellero. E' ispirata alla grandiosità degli avvenimenti umani di cui fummo e siamo spettatori ed attori, ed a un fatto locale, udinese, secolare, mirabilmente intrecciato nello spunto in cui si è concretata l'ispirazione poetica. Alla nostra modesta critica appare uno dei più belli capolavori dell'Ellero. Siamo grati all'Illustre Poeta che lo concede come strema di Capo d'Anno ai nostri lettori.

UNA POESIA PER DOMANI. — Il Friuli ospita una produzione poetica del grande letterato friulano G. Ellero. E' ispirata alla grandiosità degli avvenimenti umani di cui fummo e siamo spettatori ed attori, ed a un fatto locale, udinese, secolare, mirabilmente intrecciato nello spunto in cui si è concretata l'ispirazione poetica. Alla nostra modesta critica appare uno dei più belli capolavori dell'Ellero. Siamo grati all'Illustre Poeta che lo concede come strema di Capo d'Anno ai nostri lettori.

UNA POESIA PER DOMANI. — Il Friuli ospita una produzione poetica del grande letterato friulano G. Ellero. E' ispirata alla grandiosità degli avvenimenti umani di cui fummo e siamo spettatori ed attori, ed a un fatto locale, udinese, secolare, mirabilmente intrecciato nello spunto in cui si è concretata l'ispirazione poetica. Alla nostra modesta critica appare uno dei più belli capolavori dell'Ellero. Siamo grati all'Illustre Poeta che lo concede come strema di Capo d'Anno ai nostri lettori.

ECONOMICI. CAMERE tutte nece moderne, Mobili per uffici, mobili in stile e comuni sempre pronti in via Villalta N. 71, Udine.

UDINE

ali del senatore Prampero. L'insediamento della cittadinanza alle venerato spoglie dell'illustre, autorità, Associazione di popolo hanno voluto testimoniare la loro presenza, il profondo della città di Udine. di ogni classe, senza distinzione, accorsero a tributare all'ultimo saluto. dovere, verso chi nella vita trabile esempio di ogni virtù ci è un Uomo benemerito de la dell'intera Nazione.

ti salmodianti, Officia Mons. Arciprete della Cattedrale, Li segue immediatamente la carrozza funebre. Ne reggono i cordoni l'avv. Agostino Candelini Presidente della Dep. Prov., il gr. uff. Spezzotti Sindaco di Udine, il V. Prefetto Podestà, il dep. Prov. Tessitori, il cav. Domini, l'on. Morpurgo, ed il generale Milanese. Il feretro è seguito dai Veterani delle Patrie Battaglie, e da una fitta ala di cittadini. Notiamo alcuni solamente: la Giunta Comunale, molti consiglieri, il cav. Petto della Dep. Prov., l'on. di Caporai, il Vicario Gen. della Diocesi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, un rappresentante del Capitolo Metropolitano, dei Parrocchi urbani ed un largo stuolo di ufficiali del R. E. di tutte le Armi. Poi l'associazione combattenti con bandiera, l'associazione Mutilati di guerra ed un gruppo del Fascio di Combattimento udinese, le rappresentanze degli impiegati del Comune, con bandiera, l'Istituto Tecnico e le Scuole Tecniche coi professori, la Società ex Carabinieri ed il colonnello Cavarzerani con lo S. M. del deposito 8.º Alpini. Il lunghissimo corteo è chiuso da altri due plotoni di truppe d'assalto. Si procede adagio. Molta folla si è raccolta nelle vie ad attendere il passaggio. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Lutto cittadino ». Da via Aquileia e Via della Posta, si sbocca nella Piazza V. E. gremita di popolo. Tutti scoppiono riverenti al passaggio del feretro. Il corteo prosegue per via Cavovur e si ferma sul piazzale 26 Luglio dove le autorità portano l'estrema saluto prima che la salma venga tumulata nell'estrema dimora.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Beneficenza. I Sigg. Fratelli Baseggio, proprietari della nuova macelleria in Via Villalta, elargirono alla Congregazione di Carità 40 buoni di mezzo chilogrammo di carne ciascuno per essere distribuiti, nella ricorrenza del capo d'anno, a famiglie povere delle vie: Castellana, Villalta, Zoratti, Superiore e A. L. Moro. La Congregazione sentitamente ringrazia.

Beneficenza. I Sigg. Fratelli Baseggio, proprietari della nuova macelleria in Via Villalta, elargirono alla Congregazione di Carità 40 buoni di mezzo chilogrammo di carne ciascuno per essere distribuiti, nella ricorrenza del capo d'anno, a famiglie povere delle vie: Castellana, Villalta, Zoratti, Superiore e A. L. Moro. La Congregazione sentitamente ringrazia.

Beneficenza. I Sigg. Fratelli Baseggio, proprietari della nuova macelleria in Via Villalta, elargirono alla Congregazione di Carità 40 buoni di mezzo chilogrammo di carne ciascuno per essere distribuiti, nella ricorrenza del capo d'anno, a famiglie povere delle vie: Castellana, Villalta, Zoratti, Superiore e A. L. Moro. La Congregazione sentitamente ringrazia.

LA PACE RELIGIOSA DEL NATALE TURBATA DA UN GRUPPO DI MALVIVENTI. — Durante le funzioni della notte di Natale, nella nostra Chiesa Parrocchiale entrò un branco di malviventi i quali cominciarono a gettare alleani sassi e ad emettere parole irriverenti all'indirizzo dei Sacerdoti oranti. Tale contegno indecente e che peggiora la mancanza di educazione, durò per alcuni minuti, finché quei bravi subordinando la reazione dei fedeli pensarono bene di allontanarsi.

CLAUZETTO I NUOVI BRONZI SALUTANO GLI ALBORI DEL 1921.

Sabato 1.º d'anno, dalla vecchia torre della storica a-

LA PACE RELIGIOSA DEL NATALE TURBATA DA UN GRUPPO DI MALVIVENTI. — Durante le funzioni della notte di Natale, nella nostra Chiesa Parrocchiale entrò un branco di malviventi i quali cominciarono a gettare alleani sassi e ad emettere parole irriverenti all'indirizzo dei Sacerdoti oranti. Tale contegno indecente e che peggiora la mancanza di educazione, durò per alcuni minuti, finché quei bravi subordinando la reazione dei fedeli pensarono bene di allontanarsi.

CLAUZETTO I NUOVI BRONZI SALUTANO GLI ALBORI DEL 1921.

Sabato 1.º d'anno, dalla vecchia torre della storica a-

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Ringraziamento

All'Illmo Prof. Rieppi Primario dell'Ospitale Civile di UDINE Mi permetto Egregio sig. Professore di renderle pubblicamente infinite grazie, e La prego di gradire i più alti sensi dell'animo mio riconoscente, per quanto ebbe a fare per me, in occasione della sottopostami operazione dopo il parto. Operazione che merè la Sua valentia, mi rese alla mia famiglia, che si associa con me a quanto Le rivolgo. Pure sento il dovere di ringraziare gli Egregi assistenti Dottori Rieppi e Battistig, la levatrice Sig. Cesira Toson, le Rev. de Suore del Convento di S. Spirito, il Rev. Cappellano dell'Ospedale, e tutti coloro che mi addiversarono premura ed interessamento durante il periodo della mia degenza nel Pio luogo, e dopo. UDINE 31 - 12 - 1920. CLEMENTINA BERNARDON PARETTI

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Il 1921 porterà fortuna al 12 per cento degli italiani

E chi saranno i « fortunati »? Tutti coloro che al 1.º gennaio 1921 possederanno un biglietto della Lotteria Aeronautica, « il biglietto porta fortuna », che costa lire due, concorre a due estrazioni, e può vincere 6 premi. Affrettatevi a fare acquisto dei fortunati biglietti perchè certamente e contrariamente alle altre lotterie essi saranno esauriti prima della estrazione 3 gennaio 1921 essendo soli 500.000.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Dall'Italia

Una cerimonia religiosa indetta dai giovani cattolici a Rovere di Guà (Verona) fu interrotta dai socialisti del paese i quali penetrarono a forza nella chiesa dove presero a cantare inni sovversivi. Furono anche esplosi colpi di rivoltella e lanciati sassi che ruppero le invetriate del tempio. Si deplorano alcuni feriti e contusi. Gli operai di Torino vogliono lavorare 6 ore per impedire i licenziamenti dei loro colleghi. L'inaugurazione dei locali della Società Italo-Americana ha avuto luogo mercoledì sera a Roma, presenti gli on. Rossi, Peano ed i senatori Scialoja e Dante Ferraris con l'ambasciatore degli Stati Uniti. Si sono scambiati per l'occasione discorsi d'augurio.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Dall'Estero

12 divisioni bolsceviche sono concentrate al fronte russo-rumeno, secondo un comunicato del ministro degli Esteri della Romania agli Alleati. Egli dichiarando le intenzioni pacifiche del

ali del senatore Prampero. L'insediamento della cittadinanza alle venerato spoglie dell'illustre, autorità, Associazione di popolo hanno voluto testimoniare la loro presenza, il profondo della città di Udine. di ogni classe, senza distinzione, accorsero a tributare all'ultimo saluto. dovere, verso chi nella vita trabile esempio di ogni virtù ci è un Uomo benemerito de la dell'intera Nazione.

ALLA STAZIONE.

amo nella sala di 1.ª classe, trina per la mesta occasione, in cadente. E' tutto uno sfavillio di verde triste di piante invernali, centro ergesi il feretro ricoperto colore. Ai piedi della bara sono su apposto cuscino, le innumere decorazioni nazionali ed estere ripianto Senatore. L'insediamento della cittadinanza alle venerato spoglie dell'illustre, autorità, Associazione di popolo hanno voluto testimoniare la loro presenza, il profondo della città di Udine. di ogni classe, senza distinzione, accorsero a tributare all'ultimo saluto. dovere, verso chi nella vita trabile esempio di ogni virtù ci è un Uomo benemerito de la dell'intera Nazione.

ti salmodianti, Officia Mons. Arciprete della Cattedrale, Li segue immediatamente la carrozza funebre. Ne reggono i cordoni l'avv. Agostino Candelini Presidente della Dep. Prov., il gr. uff. Spezzotti Sindaco di Udine, il V. Prefetto Podestà, il dep. Prov. Tessitori, il cav. Domini, l'on. Morpurgo, ed il generale Milanese. Il feretro è seguito dai Veterani delle Patrie Battaglie, e da una fitta ala di cittadini. Notiamo alcuni solamente: la Giunta Comunale, molti consiglieri, il cav. Petto della Dep. Prov., l'on. di Caporai, il Vicario Gen. della Diocesi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, un rappresentante del Capitolo Metropolitano, dei Parrocchi urbani ed un largo stuolo di ufficiali del R. E. di tutte le Armi. Poi l'associazione combattenti con bandiera, l'associazione Mutilati di guerra ed un gruppo del Fascio di Combattimento udinese, le rappresentanze degli impiegati del Comune, con bandiera, l'Istituto Tecnico e le Scuole Tecniche coi professori, la Società ex Carabinieri ed il colonnello Cavarzerani con lo S. M. del deposito 8.º Alpini. Il lunghissimo corteo è chiuso da altri due plotoni di truppe d'assalto. Si procede adagio. Molta folla si è raccolta nelle vie ad attendere il passaggio. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Lutto cittadino ». Da via Aquileia e Via della Posta, si sbocca nella Piazza V. E. gremita di popolo. Tutti scoppiono riverenti al passaggio del feretro. Il corteo prosegue per via Cavovur e si ferma sul piazzale 26 Luglio dove le autorità portano l'estrema saluto prima che la salma venga tumulata nell'estrema dimora.

ISORSI.

Il gr. uff. Spezzotti celebra l'Uomo in tetro, il cittadino riprensibile, l'Uomo religiosissimo che attende il premio delle sue virtù da una compensa eterna. Alle nobilissime par del Sindaco di Udine fanno seguito del on. Morpurgo che nel sen. di Prampere più che un collega, un amico e sublime ideale dell'amore di Patria slancio di vita mai sempre ginnile. Il V. Prefetto cav. Podestà porta il saluto del Governo alle spoglie mortali del grande Friulano sempre primo, sempre pronto ad assecondare le nobili iniziative. L'avv. Candelini, per la Provincia, intesse le lodi e le glorie dell'Uomo grande nell'umile terra del Friuli. Risponde a tutti con commose parole di ringraziamento, tra la commozione viva degli astanti, il conte Giacomo figlio dell'Estinto. « Grazie, egli dice, per la famiglia addolorata e senza conforto. Rimarrà la vostra manifestazione come un ricordo imperituro! ».

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Fornitissimo Deposito

FRAPPA Nostrana finissima 50 garantiti a L. 70 il litro Giuseppe Idomi Via Marsala, 6 UDINE Telefono 2196

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE COMMISSIONI LIBRARIE TESTI SCOLASTICI Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari FORNITURE SCOLASTICHE Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria. E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI per cento. Camillo Montico UDINE - Via della Posta, 20 ISTRUMENTI musicali di ogni genere. NOLEGGIO E VENDITA PIANOFORTI italiani ed esteri. MUSICA di tutte le edizioni. Grande assortimento GRAMMOFONI e DISCHI Unica rappresentanza della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofono (Marca la voce del padrone). ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

SEZIONE MACCHINE

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLE.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

SEZIONE MACCHINE

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLE.

ali del senatore Prampero. L'insediamento della cittadinanza alle venerato spoglie dell'illustre, autorità, Associazione di popolo hanno voluto testimoniare la loro presenza, il profondo della città di Udine. di ogni classe, senza distinzione, accorsero a tributare all'ultimo saluto. dovere, verso chi nella vita trabile esempio di ogni virtù ci è un Uomo benemerito de la dell'intera Nazione.

ti salmodianti, Officia Mons. Arciprete della Cattedrale, Li segue immediatamente la carrozza funebre. Ne reggono i cordoni l'avv. Agostino Candelini Presidente della Dep. Prov., il gr. uff. Spezzotti Sindaco di Udine, il V. Prefetto Podestà, il dep. Prov. Tessitori, il cav. Domini, l'on. Morpurgo, ed il generale Milanese. Il feretro è seguito dai Veterani delle Patrie Battaglie, e da una fitta ala di cittadini. Notiamo alcuni solamente: la Giunta Comunale, molti consiglieri, il cav. Petto della Dep. Prov., l'on. di Caporai, il Vicario Gen. della Diocesi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, un rappresentante del Capitolo Metropolitano, dei Parrocchi urbani ed un largo stuolo di ufficiali del R. E. di tutte le Armi. Poi l'associazione combattenti con bandiera, l'associazione Mutilati di guerra ed un gruppo del Fascio di Combattimento udinese, le rappresentanze degli impiegati del Comune, con bandiera, l'Istituto Tecnico e le Scuole Tecniche coi professori, la Società ex Carabinieri ed il colonnello Cavarzerani con lo S. M. del deposito 8.º Alpini. Il lunghissimo corteo è chiuso da altri due plotoni di truppe d'assalto. Si procede adagio. Molta folla si è raccolta nelle vie ad attendere il passaggio. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Lutto cittadino ». Da via Aquileia e Via della Posta, si sbocca nella Piazza V. E. gremita di popolo. Tutti scoppiono riverenti al passaggio del feretro. Il corteo prosegue per via Cavovur e si ferma sul piazzale 26 Luglio dove le autorità portano l'estrema saluto prima che la salma venga tumulata nell'estrema dimora.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DEPUT. PROV. A ROMA AI FUNERALI DEL SEN. DI PRAMPERO. Ai funerali del compianto Senatore di Prampero seguiti ieri a Roma l'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Consigliere provinciale Sig. Pietra dott. cav. uff. Gaetano, il quale portò alla salma il saluto della rappresentanza provinciale.

LE ULTIME

Un più ampio sviluppo al servizio radiotelegrafico in Italia

Una importante riunione cui partecipa lo stesso Marconi

ROMA, 30. — Il Ministro delle Poste dei Telegrafi Pasqualino Vassallo, compreso della grande importanza assunta dal servizio radiotelegrafico in relazione allo sviluppo della vita commerciale ed economica del nostro paese, si occupa personalmente perché a questo nuovo mezzo rapido di comunicazione sia dato il più presto il massimo impulso. Per l'interessamento tutto il traffico tra il continente, l'Eritrea, la Somalia Italiana e l'Abissinia viene inoltrato per mezzo della radiotelegrafia di Roma a S. Paolo. Si sono stabilite regolari comunicazioni radiotelegrafiche dirette tra la Bulgaria e la Germania, l'Inghilterra, la Romania, la Serbia, la Spagna, e la Svizzera. Sono già in corso trattative per iniziare comunicazioni radiotelegrafiche anche con l'Ungheria, con la Grecia, con il Portogallo, con la Cecoslovacchia e con la Russia.

Il traffico fra navi e stazioni costiere che prima della guerra era di circa 80 mila parole nell'anno ha superato le 500 mila parole nell'anno decorso. Le stazioni radiotelegrafiche di Bordo che erano appena 50 sono salite a oltre 300. Per ovviare all'inconveniente di possibili interruzioni dei cavi telegrafici tra la Sardegna e il continente saranno tra breve impiantate due apposite stazioni radiotelegrafiche. Questa comunicazione costituirà il primo esperimento sul rendimento degli apparati radiotelegrafici adibiti alla trasmissione dei telegrammi. Questi verrebbero trasmessi a voce e stenografati alla ricezione. Si potrebbe così ottenere una velocità di trasmissione uguale a quella degli apparati celeri telegrafici. Analogo provvedimento è stato preso per collegare Marsala con l'Isola di Pantelleria, poiché il cavo telegrafico relativo va soggetto a frequenti avarie.

Il senatore Marconi, che ha tanto a cuore lo sviluppo dei servizi radiotelegrafici nel nostro paese, ha avuto, pochi giorni fa, un lungo colloquio col Ministro delle Poste e Telegrafi, colloquio al quale hanno preso parte anche il marchese Solari e Gran'Uff. Giuseppe

Angelini, capo del servizio dei telegrafi. Guglielmo Marconi, al quale il ministro espone i suoi accennati progressi raggiunti in questi ultimi tempi del servizio radiotelegrafico, ha espresso il suo compiacimento per lo sviluppo dato a tale na.

Fecce poi osservare che trovò opportuno aumentare il numero delle stazioni radiotelegrafiche adibendo apparati automatici celeri già in uso presso varie stazioni « Marconi » all'estero. Per evitare peso soverchio all'erario, il senatore Marconi si dichiarò disposto a costituire una società italiana per ottenere un gruppo di stazioni da destinare al servizio pubblico e a quello di stampa interno e internazionale. Per tale concessione la compagnia « Marconi » aveva già presentato domanda.

Il Ministro Pasqualino Vassallo dichiarò che era già suo intendimento di affidare all'industria privata l'impianto e l'esercizio di nuove stazioni mediante regolari concessioni a società o compagnie radiotelegrafiche che aveva fatto esaminare con cura dal sen. Marconi, il quale sarà sottoposta al più presto alla commissione permanente consultiva del servizio radiotelegrafico, il cui parere deve essere inteso a norma del vigente regolamento. Assicuro infine il sen. Marconi che egli avrebbe continuato nella via già intrapresa, di dare cioè il massimo impulso a questo rapido mezzo di comunicazioni, facendo pure assegnamento sulla sua valida e competentissima collaborazione.

La venuta a Roma d'un senatore americano grande amico dell'Italia

ROMA, 30. — E' giunto iermattina il senatore Madill Mc. Cormick accompagnato dal colonnello James A. Logan Fr. dal signor William Hard e dal signor Frank J. Fay suo segretario particolare. Erano ad attenderlo alla stazione il sig. Robert Underwood Johnson ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma col personale d'ambasciata, il comm. Saletta console generale d'Italia e il comm. Mattoli. L'illustre ospite dopo aver conversato coi presenti nella saletta reale è salito in vettura coll'Ambasciatore degli Stati Uniti dirigendosi all'Hotel Excelsior. Il sen. Mc Cormick ha fatto ad un redattore dell'« Agenzia Stefani » le seguenti dichiarazioni:

« Benchè conosca già l'Italia e l'Italia ma son felicissimo durante questo mio rapido viaggio in Europa di poter passare due o tre di a Roma e di poter approfittare di questa occasione per rivedere i miei vecchi amici e conoscenti compresi quelli fatti al fronte italiano nel 917. Spero anche di poter fare nuove conoscenze durante questo mio breve soggiorno a Roma. Io vengo in Italia come un viaggiatore e come una persona privata per vedere, per osservare, per sfidare ma non per parlare. Del resto ho la fortuna di non aver bisogno di parlare dei miei sentimenti verso l'Italia poiché essi sono conosciuti ».

E' noto infatti che il senatore Mc Cormick è stato uno dei primi membri del Senato americano che hanno protestato contro l'intervento americano in Adriatico. Egli conta di trattarsi a Roma tutt'al più fino a dopodomani. Si recherà poscia a Parigi ed a Bruxelles.

ROMA, 30. — Il senatore americano Mac Mornick è stato ricevuto in udienza dall'on. Giolitti trattenendosi con lui in un lungo colloquio durante il quale sono state prese in esame le questioni internazionali che hanno un interesse nei rapporti italo-americani. Il conte Sforza, ministro degli Esteri ha poi ricevuto il sen. Mac Mornick col quale si è trattato a lungo. Domani il senatore Mac Mornick sarà ricevuto da S. M. il Re.

La scissione del Congresso socialista di Tours i lavori proseguiranno in due sedi distinte

TOURS, 29. — Il congresso socialista ha approvato con voti 2288 contro 1022 e 44 astenuti una mozione Gachin-Frozrad che proclama l'adesione alla terza internazionale di Mosca. Pauli ha dichiarato che in seguito al voto il congresso è divenuto comunista e che perciò il partito socialista francese dell'internazionale operaia continuerà oggi i suoi lavori in un'altra sala, la scissione è dunque avvenuta. Oggi vi saranno due congressi.

Lo Statuto nella Venezia Giulia

ROMA, 30. — S. M. il Re ha firmato stamane il decreto che estende ai territori adriatici annessi in forza del Trattato di Rapallo la pubblicazione dello Statuto costituzionale del Regno disposto per la Venezia Tridentina con R. D. 26 ottobre 1920 N. 1513. La pubblicazione dello Stato si compie per tal modo nella Venezia Adriatica con gli stessi criteri e limiti che sono esposti nella

relazione del presidente del Consiglio al Re pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 5 novembre u. s.

SINTOMI ECONOMICI

Operai che accettano la riduzione del 22 p. c.

PARIGI, 30. — Il « New York Herald » ha da New-York in data 29: Sei sindacati tecnici hanno deciso di accettare la riduzione del 22 per cento sui salari per evitare una sospensione del lavoro.

I cambi

MILANO, 30. — Francia 1.715 — Inghilterra 101,50 — Svizzera 4,40 — Germania 0,4025.

ROMA, 30. — Stati Uniti 28,70 — Belgio 180,75.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio

Udine 4.15 d. (*) — 5.30 (**)

10.45 d. — 14.25 d. (***) — 18.30

Gemona 4.56 d. (*) — 6.37 (**)

11.25 d. (*) — 15.8 d. (***) — 19.42.

Carnia Stazione 5.15 d. (*) — 7.6 (**)

— 11.43 d. — 15.27 d. (***) — 20.14.

Pontebba 6.33 d. (*) — 8.41 (**)

13 d. — 17 d. (***) — 21.55

Tarvisio a. 7.35 d. (*) — 10 (**)

13.55 d. — 17.55 d. (***) — 23.15

(*) Solo martedì, giovedì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 — 10.20 d. — 15.15 d. (**)

— 18 (***) — 20.45 d. (***)

Pontebba 7.24 — 11.28 d. (*) — 16.12 d. (**)

— 19.31 (***) — 21.55 (***)

Stazione Carnia 8.27 — 12.9 d. (*) — 16.57 d. (**)

— 20.44 (***) — 22.31 d. (***)

21.50 d. (***)

Gemona 8.53 — 12.23 d. (*) — 17.12 d. (**)

— 21.13 (***) — 22.46 d. (***)

Udine a. 9.55 — 12.55 d. (*) — 17.45 d. (**)

— 22.15 (***) — 23.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia

Udine 7.15 — 13.45 — 18.5 d. — 1.48 d. (***)

Pordenone 8.50 — 15.18 — 19.26 d. — 2.56 d. (***)

Conegliano 5.40 (*) — 9.45 — 16.18 — 20.15 d. — 3.40 d. (***)

Treviso 6.25 (*) — 10.46 — 14.85 (**)

— 17.15 — 21 d. — 4.27 d. (***)

Mestre 7.13 (*) — 11.13 — 15.18 (**)

— 18.2 — 21.33 d. — 5.3 d. (***)

Venezia 7.25 (*) — 11.45 — 15.30 (**)

sospeso la domenica — (***) Sospeso la domenica.

(*) Da Conegliano — (**) Da Treviso

Venezia 0.20 d. (*) — 6.35 (*) — 9.45 d. — 13.35 (*)

Mestre 0.33 d. (*) — 6.48 (*) — 9.58 d. — 13.48 (*)

Conegliano — Pordenone — Udine

Treviso 1.20 d. (*) — 7.38 (*) — 10.49 d. — 14.45 (*)

Conegliano 2.04 d. (*) — 8.26 (*) — 11.34 d. — 15.35 (*)

Pordenone 2.46 d. (*) — 9.19 (*) — 12.22 d. — 16.31 (*)

Udine a. 4 d. (*) — 10.35 (*) — 13.45 d. — 18.4 (*)

(*) Sospeso la domenica.

Udine - Cividale

Udine 7.20 — 11 — 18.10

Cividale a. 7.50 — 11.30 — 18.40

Cividale - Udine

Cividale 8.30 — 13.5 — 20

Udine a. 9 — 13.35 — 20.30

Udine - Cormons - Gorizia

Monfalcone - Trieste

Udine 5.5 — 13.15 d. (*) — 14.10 d. — 16.35 (***) — 18.40 — 23.40 d. (***)

Cormons 5.50 — 13.48 d. (*) — 14.46 d. — 17.20 (***) — 19.24 — 0.15 d. (***)

Gorizia 6.30 — 14.17 d. (*) — 15.20 d. — 20 — 0.45 d. (**)

Monfalcone 7.26 — 15.8 d. (*) — 16.10 d. — 20.55 — 1.30 d. (**)

Trieste a. 8.35 — 16.5 d. (*) — 17 d. — 22 — 2.20 d. (**)

(*) Solo mercoledì e sabato — (**) solo lunedì, mercoledì e venerdì — (***) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 — 16.20 (*)

Palmanova 5.53 — 16.53 (*)

Cervignano a. 6.15 — 17.15 (*)

(*) Sospeso alla domenica.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano 7.35 (*) — 19.10

Palmanova 7.58 (*) — 19.34

Udine a. 8.33 (*)

(*) Sospeso alla domenica — 13.15 — 21.15

Trieste — M...

Corm...

Trieste 1.30 d. (***) — 14.0

Monfalcone 2.30 d. (***) — 11.30 d. (***)

Gorizia 3.11 d. (***)

— 12.33 d. (***)

Cormons 3.32 d. (***)

9.36 — 12.53 d. (***)

20.38.

Udine a. 4 d. (*)

— 13.25 d. (***)

21.15.

(*) Solo Martedì

(**) Da Gorizia

(***) Solo lunedì

NB. — I treni in arrivo

7.5 e 21.15 sono so...

Tramvia Udine

(Piazzale O...

Partenze da Udine: 7.3

— 10.10 — 11.10 —

14.25 — 15.25 — 16

18.25 — 19.25 — 20

Partenze da Tricesimo

9.25 — 10.15 — 11

13.30 — 14.30 — 15

17.30 — 18.30 — 19

Stazione Carnia

Carnia Staz. 6.35

Tolmezzo 9.7 — 12

Villa Santina a. 9.30

Villa Santina - Stazio

Villa Santina 6 — 10.30

Tolmezzo 6.29 — 10.50

Carnia Staz. a. 6.55

TRAMVIA UDINE

Partenze da Udine (P. G.)

— 14.55 — 17.50.

Arrivi a S. Daniele: ore

— 19.20.

Partenze da S. Daniele:

14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.)

13.15 — 16.15 — 19.5

ATTILIO OSTUZZI Direttore

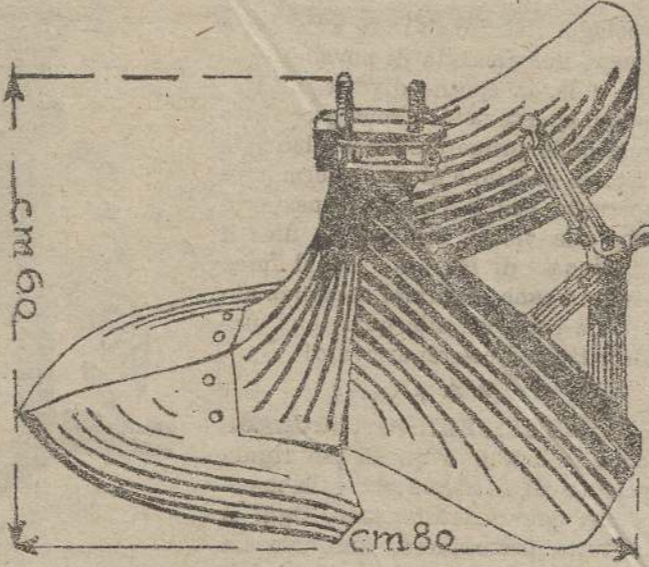
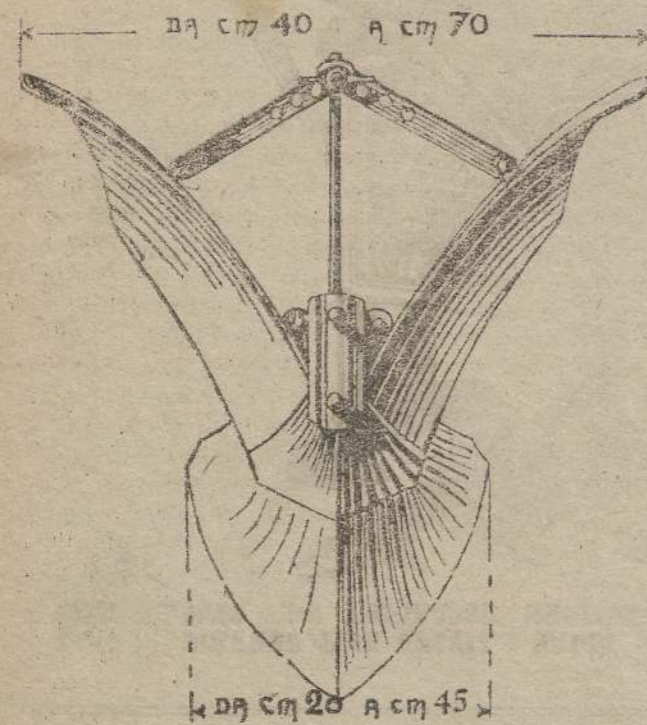
Udine Stab. Tip.

ALLA TIPOGRAFIA

Udine - Via Trepp

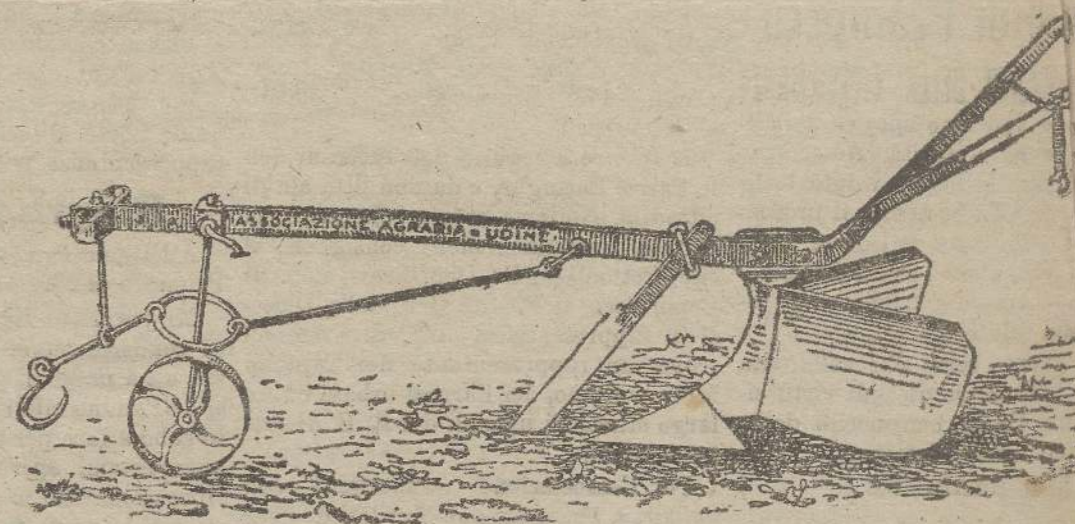
Si trovano pronti

della I. a. II. a. e III.

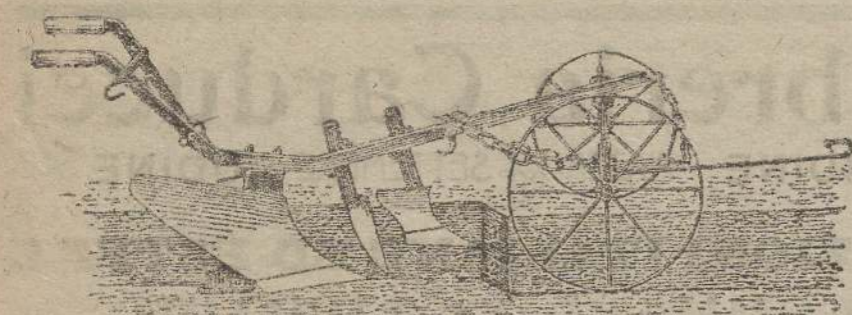


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI



ARATRI rinalzatori

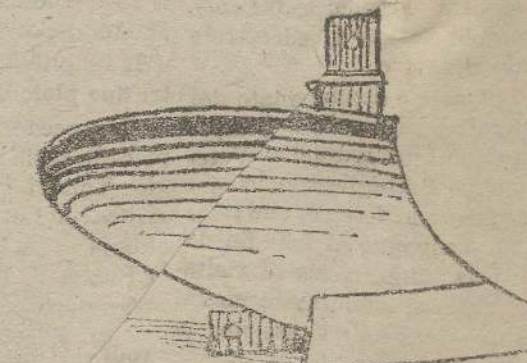


ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI

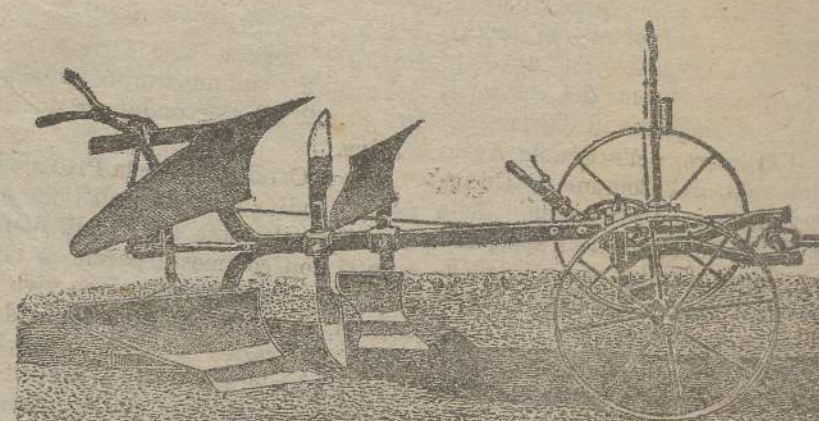
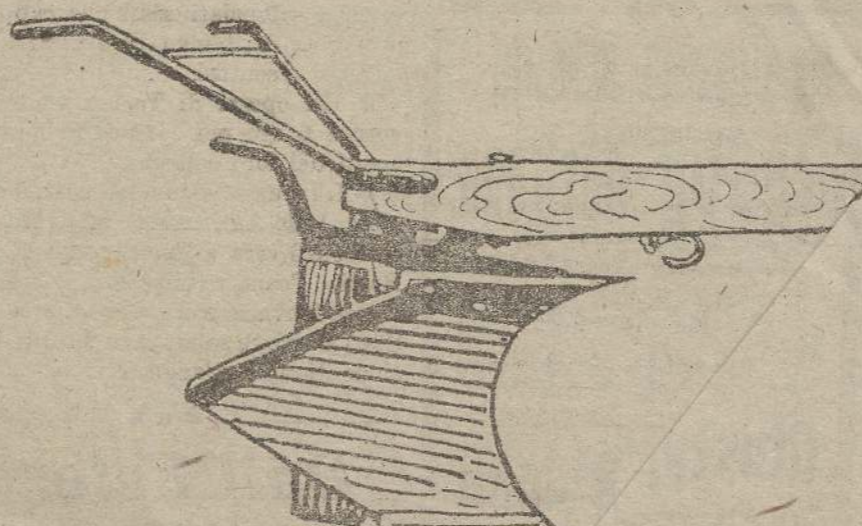


ARATRI applicabili a tutte le

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE Piazza dell' Agraria Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione